



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Carissime e carissimi,

mi dispiace di non potere essere con voi oggi a Campobasso ma impegni istituzionali precedentemente assunti mi trattengono altrove. Voglio però augurarvi buon lavoro e ringraziarvi per il vostro impegno, per la vostra sete di conoscenza e per la vostra volontà di aggiornamento. Credo che iniziative come quella alla quale partecipate oggi siano occasioni di approfondimento e di creatività delle quali non solo la scuola ma tutta la società hanno bisogno per fronteggiare e promuovere il cambiamento. Sono molto contenta del fatto che il Centro “Impara Digitale” abbia predisposto questi laboratori e questi incontri, aprendoli alla comunità scolastica, ma non solo: studentesse e studenti, docenti, dirigenti, personale amministrativo, famiglie e genitori, semplici cittadine e cittadini, tutti insieme a riflettere e sperimentare strade innovative per la didattica e

per le metodologie di studio e di insegnamento attraverso strumenti tecnologici opportunamente sfruttati e impiegati. Si tratta di una grande opportunità: il confronto genera sempre ricchezza e larghezza di vedute.

Con la Buona Scuola questo Governo, in continuità con il precedente, sta portando avanti, a partire dal sistema di istruzione e formazione, un'azione di rivoluzione culturale di cui il Paese aveva bisogno per mettere le nuove generazioni in condizione di fronteggiare le sfide di questi tempi e di anticipare le trasformazioni che verranno. Con il Piano nazionale scuola digitale abbiamo stanziato oltre un miliardo di euro per il settennio 2014/2020 affinché l'innovazione digitale – ma non solo – diventi sostrato ineludibile e trasversale dell'educazione delle nostre giovani e dei nostri giovani. Abbiamo previsto misure di rinnovamento degli spazi di apprendimento, risorse per sostenere l'aggiornamento delle insegnanti e degli insegnanti, dell'intera comunità scolastica, interventi per avvicinare le ragazze alle materie scientifiche e tecnologiche erroneamente considerate appannaggio delle menti maschili. Sono solo alcuni parziali esempi. Stiamo lavorando affinché le nuove tecnologie non siano oggetto di studio in

una circoscritta ora di informatica quanto piuttosto presupposto di una didattica che si pone degli obiettivi di crescita e che lavori per raggiungerli attraverso nuove metodologie, potenziate dai mezzi di cui disponiamo oggi.

Voglio ringraziare, quindi, “Impara Digitale” che ci supporta, attraverso questi laboratori di futuro, nella nostra attività. Le nuove generazioni, “le native e i nativi digitali”, richiedono un aggiornamento delle nostre competenze: se vogliamo essere sostegno e compagni nel loro cammino dobbiamo tutte e tutti ripensare alle modalità di educazione e formazione tradizionali, per intercettare le loro richieste e accompagnarli nel domani. E voglio ringraziare tutte e tutti voi che oggi vi confrontate su specifiche tematiche che riguardano la scuola del futuro, voi che immaginate e progettate soluzioni in una dimensione di ascolto e dialogo costruttivo. Abbiamo bisogno di tutte e di tutti per costruire una scuola e una società di pari opportunità, in crescita sana, verso uno sviluppo sostenibile.

Buon lavoro,

Valeria Fedeli

